

2.4 Lo *Strategic Foresight* per l'Unione europea: caratteristiche e principali indicazioni

Una delle novità del mandato della Commissione von der Leyen è stata l'attenzione posta al tema dello *strategic foresight* (previsione strategica) come strumento per anticipare i rischi futuri e cogliere le opportunità, allo scopo di tracciare i possibili percorsi di transizione, preparare l'UE a resistere agli shock e plasmare il futuro che vogliamo. Di conseguenza, la Commissione pubblica annualmente un Rapporto al riguardo, così da integrare il processo di verifica di congruità delle proposte legislative, previsto con il programma *Better regulation*.

Nel Rapporto del 2020 è stato avviato anche il monitoraggio sulla resilienza degli Stati membri a shock economici, sociali e ambientali, successivamente inserito nel quadro del "Semestre europeo". Parallelamente, è stata costruita una rete di "Ministri per il futuro", così da stimolare l'attenzione dei governi nazionali a queste tematiche.

L'analisi e le proiezioni effettuate dalla Commissione europea, guardano di fatto oltre il 2030, perseguendo l'obiettivo di plasmare la transizione verso un'Europa verde, digitale e giusta, dichiarando la coerenza con i valori sanciti nei Trattati e con gli orientamenti politici del mandato della Presidente von der Leyen, considerando diversi mega-trend quali i cambiamenti climatico-ambientali, lo sviluppo tecnologico, le dinamiche demografiche, la geopolitica. Questa attività di proiezione al futuro ha chiaramente carattere analogo con quanto sviluppato a livello delle Nazioni Unite e con quanto stabilito, basandosi su evidenze scientifiche, all'origine della stessa Agenda 2030, quale piano d'azione della dichiarazione ONU di Rio+20 "il futuro che vogliamo". Per rafforzare l'efficacia della *Strategic Foresight* e l'allineamento con la risposta alle sfide globali, è in particolare il Parlamento europeo a raccomandare nella sua risoluzione sul tema "Legiferare meglio"¹⁹¹ che i risultati dei Rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) e dell'Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES) siano prese sistematicamente in considerazione nel processo di elaborazione dei rapporti annuali.

Il Rapporto pubblicato a luglio del 2023¹⁹² è stato incentrato sulla sostenibilità e sul benes-

sere dei cittadini, da considerare come fulcro dell'autonomia strategica aperta europea (un tema centrale delle discussioni politiche a livello europeo e nazionale). La Commissione, analizzando i diversi aspetti della questione, evidenzia le criticità della messa in discussione delle basi del multilateralismo e dell'ordine internazionale basato su regole, avvenuta a causa dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina e delle scelte strategiche di Cina e Stati Uniti che stanno "galvanizzando la rivalità geopolitica, economica e tecnologica globale". Inoltre, viene sottolineato come la pandemia, la guerra e le dinamiche di crescente confronto geoeconomico abbiano evidenziato la fragilità delle catene di approvvigionamento globali e la vulnerabilità dell'UE dalle dipendenze strategiche, che possono ostacolare anche il flusso di beni, servizi e tecnologie verdi.

Per fronteggiare tale situazione, la Commissione indica che le soluzioni devono passare attraverso il cosiddetto *reshoring della produzione industriale*, segnalando l'urgenza di risposte incisive a sostegno di un multilateralismo riformato. Inoltre, viene sottolineato che la scelta a favore della sostenibilità rappresenterà un'importante fonte di vantaggio competitivo a lungo termine per l'UE. Infatti, "evitare la compromissione di sistemi naturali critici, come il ciclo dell'acqua, rispettare i confini planetari e arrestare la perdita di biodiversità" sono presupposti essenziali per costruire società resilienti ed economie sostenibili in grado di gestire la fitta rete di interdipendenze tra economia, ambiente e bisogni sociali.

La Commissione sottolinea il rischio rappresentato dalla messa in discussione di politiche di transizione alla sostenibilità. Nell'analisi sullo stato di salute della democrazia anche nei Paesi dell'UE, il Rapporto descrive lo "stato di smarrimento, crescente malcontento e mancanza di un'agenda positiva" che si combinano con la "erosione della fiducia nelle istituzioni pubbliche, in una polarizzazione e in una maggiore attrattività dei movimenti estremisti, autocratici o populistici" con la crescita del fenomeno di leader politici considerati più importanti dei partiti stessi. In tale ambito, viene evidenziato come la polarizzazione del dibattito politico sia alimentato e amplificato dalla disinformazione, dalle dinamiche di gruppo sui social media e da "pregiudizi algoritmici".

Al fine di rispondere alle sfide individuate, la Commissione indica dunque 10 aree d'intervento chiave (figura 5), indicando al primo punto

un nuovo contratto sociale europeo adeguato a garantire un futuro sostenibile. Ciò deve essere attuato impegnando gli Stati membri a sviluppare uno Stato sociale di alta qualità che migliori la capacità delle persone di contribuire all'economia e alla società, realizzando il loro potenziale e le aspirazioni personali.

Diverse aree d'azione riguardano il cambiamento dei modelli di produzione e consumo nel perseguimento del contrasto ai cambiamenti climatici e nella riduzione dell'impronta ecologica, con il sostegno di riforme e adeguate misure di finanziamento, attraverso bilanci pubblici coerenti con gli stessi obiettivi, e l'adozione di metriche che vadano "oltre il PIL" e riflettano l'interdipendenza tra attività economica, benessere delle persone e ambiente.

Area centrale d'azione è poi l'impegno dell'UE e degli Stati membri in tutti i forum multilaterali,

per definire e promuovere gli strumenti necessari al perseguimento degli SDGs e contribuire alla discussione sul loro futuro dopo il 2030. Particolarmente innovativa è l'introduzione del concetto di "prevenzione civile" integrato a quello di "protezione civile", che implica il rafforzamento delle capacità di anticipazione strategica dei potenziali eventi disastrosi e di preparazione a rispondere al loro impatto.

Nelle sue conclusioni, la Commissione evidenzia la necessità di costruire una visione positiva e preservare il senso di opportunità e ottimismo come fattore fondamentale per costruire un ampio sostegno democratico per i cambiamenti necessari: "ciò significherà, per le generazioni attuali e future di europei, vivere in modo più sano e più a lungo, trovare una realizzazione privata e professionale e avere maggiore voce in capitolo nel futuro che desiderano".

Figura 5 - Le aree d'intervento della *strategic foresight* 2023 della Commissione europea

